

C'è una verità nelle letture di oggi che ci illumina, illumina il nostro essere credenti, il nostro essere qui a vivere la nostra vita, la nostra esistenza a cui siamo così attaccati. Il fatto che siamo amministratori, torna ancora oggi questa figura non solo perché diventa una figura facile cui fare riferimento, ma anche perché è proprio così, quello che noi possediamo ci è dato per esserne amministratori, non ci appartiene.

E' importante entrare in questa prospettiva che ti cambia la vita. Noi così abituati al concetto di possesso, di sentire le cose come nostre – e questo non va ad interferire con certe visioni della proprietà privata che appartengono pure al normale equilibrio di una società – ma è questione di atteggiamento interiore col quale vivere ad esempio la proprietà privata, quell'atteggiamento di chi sa di essere qui su questa terra come amministratori.

Pensiamo ai genitori: chi inizia a ragionare nell'ottica che il figlio non è mio nel senso? Ma sì, un figlio ti è affidato, in lui riconosci tutta la fiducia che Dio ti ha usato nel momento in cui te lo dona, ci ha donato credo la cosa più preziosa che ci sia! Proviamo a pensare, si sente parlare di bilanci con importi impressionanti, ecc. ma non sono niente a confronto del valore di una persona, e una persona che ci è affidata come figlio mi fa sentire tutta la fiducia che Lui ha avuto in me, anche se poi certo mi fa sentire tutta la responsabilità che questo comporta.

Amministratori, se lo trasferiamo a tutte le altre relazioni importanti della nostra vita, alle cose preziose che abbiamo, se lo applichiamo al tempo che mi è dato ... beh penso che non diamo molto tempo per riflettere per che cosa io devo amministrare, prima di tutto di essere amministratori ma anche per cosa e per chi devo amministrare.

Se pensiamo ai santi spesso ci viene da dire: oh mamma mia, troppo ... oppure, ma forse non era del tutto dritto!!! eppure diventa la cosa più importante del mondo quello che han fatto loro se riconosco che sono stati realmente amministratori.

Voglio lasciarvi solo quest'idea oggi, lasciamo che entri nel nostro cuore e lavori e scavi; è per questa strada che si arriva alla vera libertà, la vera libertà che apre le porte alla vera pace. Ci danniamo tanto per la pace, c'è chi pensa che la pace consista nel mettere da parte le proprie sicurezze, quello che mi serve, così al bisogno ce l'ho! Beh, questo rientra in un certo equilibrio umano, è giusto, ma non appoggiamo lì la nostra pace; quante parabole ci sono state raccontate ... quello che mette da parte nel suo granaio tutto e dice: bene, adesso si che sono in pace. E Gesù: stolto, stanotte ti sarà richiesta la tua vita! La pace è fondata su un atteggiamento interiore, di fede, di apertura che dalla fede deriva e di dono grande e generoso. E' una pace che nulla potrà attaccare ed è lì che ci aspetta il Signore che come un Padre meraviglioso ci vuole bene e vuole per noi le cose più belle.